

S. Charbel Makhlūf, sacerdote (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.

Perché le genti
dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.
Israele, confida nel Signore:
egli è loro aiuto
e loro scudo.

Voi che temete il Signore,
confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi,
ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
benedice la casa di Aronne.

Benedice quelli che
temono il Signore,
i piccoli e i grandi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore disse a Mosè: «[...] alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio». [...] Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo» (Es 16,11-12.15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, la tua fedeltà dura in eterno!

- Signore, tu sei fedele e non lasci mancare ai tuoi figli ciò che è necessario: donaci il tuo Spirito perché sappiamo sempre pregarti con fiducia.
- Signore, tu sei gratuito e doni senza misura: fa' che la nostra vita possa rispondere al tuo amore con creatività e senza calcolo.
- Signore, tu sei onnipotente e la tua Parola può cambiare veramente la nostra vita: rendi il nostro cuore fecondo e capace di portare il frutto che tu desideri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,
il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 16,1-5.9-15

Dal libro dell'Èsodo

Gli Israeliti ¹levarono le tende da Elìm e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elìm e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dalla terra d'Egitto. ²Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. ³Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete

fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

⁴Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. ⁵Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

⁹Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: "Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!"».

¹⁰Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco, la gloria del Signore si manifestò attraverso la nube. ¹¹Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra.

¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 77 (78)

Rit. **Diede loro pane dal cielo.**

oppure: **Donaci, Signore, il pane del cielo.**

¹⁸Nel loro cuore tentarono Dio,
chiedendo cibo per la loro gola.

¹⁹Parlarono contro Dio,
dicendo: «Sarà capace Dio
di preparare una tavola nel deserto?». **Rit.**

²³Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;

²⁴fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **Rit.**

²⁵L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.

²⁶Scatenò nel cielo il vento orientale,
con la sua forza fece soffiare il vento australe. **Rit.**

²⁷Su di loro fece piovere carne come polvere
e uccelli come sabbia del mare,

²⁸li fece cadere in mezzo ai loro accampamenti,
tutt'intorno alle loro tende. **Rit.**

Rit. Diede loro pane dal cielo.

oppure: Donaci, Signore, il pane del cielo.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ²Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

³Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero

e la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹Chi ha orecchi, ascolti».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

«Ecco, il seminatore uscì a seminare»

«E disse: “Ecco, il seminatore uscì a seminare”» (Mt 13,3). Quante volte abbiamo ascoltato o meditato questa parabola di Gesù, e quante volte ci siamo stupiti di questo seminatore un po’ avventato che sparge la semente ovunque, senza preoccuparsi troppo del terreno su cui cade e senza calcolare troppo la misura di ciò che deve seminare. Chi è questo seminatore e che cosa è questo seme? Gesù stesso, nella spiegazione della parabola, ci dirà che il seme è la «parola del Regno» (13,19), lasciandoci intravedere nel gesto del seminatore l’agire stesso di Dio che in Gesù rivela il mistero del Regno annunciato ai poveri.

Anzitutto poniamo l’attenzione sul seme. Gesù ama molto l’immagine del seme. Pensiamo alla parabola del seme che cresce da solo, del piccolo granellino di senape, del campo seminato a grano. Per Gesù questa immagine tratta dalla natura ha la forza di rivelare il mistero del Regno nascosto nei solchi della storia e capace di portare a compimento il disegno di Dio sull’umanità. Ma Gesù usa questa immagine anche per narrare il mistero stesso della sua vita, quella vita che, passando attraverso la morte, diventa dono per il mondo. Tutto questo ci rivela la qualità profonda che ogni seme custodisce: la vita. La potenzialità del seme sta nella capacità di donare la vita, comunicarla e farla crescere. Ogni seme contiene in sé questa potenzialità e anche se noi ci

accorgiamo di questo solo quando è cresciuto l'albero e raccogliamo da esso i frutti, tuttavia tutto è già contenuto nel piccolo seme. Così è anche per la «parola del Regno», per la Parola di Dio. Se crediamo in questa forza nascosta nel seme, nella Parola di Dio, non possiamo non aprirci alla fiducia. La Parola di Dio può davvero fecondare la nostra vita, aprirla a cammini nuovi, riempirla di gioia. Anche se tutto avviene nascostamente, nella fiducia ci verrà data la gioia di raccogliere quei frutti che il Signore farà maturare in noi e attorno a noi.

C'è poi il seminatore. Siamo rimasti stupiti dal suo modo di seminare. Come abbiamo già notato, questo modo di lavorare non corrisponde alla nostra logica. Noi siamo abituati a calcolare tutto e a valutare in anticipo il rendimento di ciò che facciamo. Al posto di quel seminatore, avremmo scelto con la massima attenzione solo i terreni buoni e lì avremmo seminato quella quantità di semente corrispondente ai frutti desiderati e calcolati. Quello che ai nostri occhi appare un comportamento superficiale e avventato, agli occhi di Dio, il seminatore, diventa segno di gratuità. Così agisce Dio quando dona la sua Parola, quando semina il Regno nella nostra storia. Di fronte alle mormorazioni di Israele nel deserto, Dio aveva manifestato la sua fedeltà donando un misterioso pane dal cielo, abbondante, gratuito e quotidiano: «Il Signore disse a Mosè: “[...] alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”. [...] Mosè disse loro: “È il pane che il Signore vi ha dato in cibo”» (Es 16,11-12.15). Il

Signore non sta a calcolare, ma dona in abbondanza, sapendo che forse parte del suo dono andrà sprecata. Non sceglie il terreno buono, lasciando da parte quello che apparentemente appare sterile, pieno di pietre e di rovi. Al contrario, dà a ogni terreno la possibilità di accogliere la Parola, l'occasione di diventare fertile. E Dio agisce così perché è l'unico che conosce la qualità di ogni terreno e sa che forse, al di là dei sassi e dei rovi che ingombrano la superficie, in profondità quel terreno ha delle vere possibilità di far crescere il seme. E allora come non aver fiducia di un tale seminatore, di Dio che gratuitamente dona la sua Parola, la dona in abbondanza, non si preoccupa di calcolarne la misura, di riservarla solo per alcuni. Certo, alla fine desidera raccogliere un frutto e questo deve far crescere la responsabilità del terreno. Ma il desiderio di corrispondere alla Parola donata gratuitamente cresce nella misura in cui si radica la fiducia nella bontà di questo seminatore. Solo un umile sguardo sul seme e lo stupore di fronte al seminatore possono donarci il coraggio e la fiducia di affidare a essi il terreno del nostro cuore!

Come un contadino saggio e paziente, o Signore, non ti stanchi di seminare la tua Parola nella terra della nostra umanità. Fa' che accogliamo questo seme di vita perché possiamo diventare fecondi e donare a ogni uomo quel frutto che tu fai maturare in noi.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Cristoforo, martire (250 ca.); Charbel Makhlūf, monaco (1898).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Cristina di Tiro (sotto Settimio Severo, 193-211); Olga-Elena di Kiev, uguale agli apostoli (969).

Copti ed etiopici

Eufemia di Calcedonia, martire (III-IV sec.).